

# Dellai in Valsugana. Con **Tonini**

Il centrosinistra vagheggia un dream team per espugnare il collegio più arduo

TRENTO

Domani l'Upt e giovedì il Pd. I due partiti del centrosinistra si sono dati delle scadenze per cercare la quadra sulle candidature. L'Upt ha convocato "d'urgenza" (non potendo rispettare i canonici 5 giorni) il proprio coordinamento. Il Pd aveva in programma la propria assemblea ieri e si è trovato costretto a posticiparla a giovedì in mancanza di fatti certi.

Le certezze nella coalizione, sin dai primi giorni, stanno nell'intangibilità monolitica del senatore del Patt Franco Panizza: unica richiesta autonomista che nessuno si azzarda a discutere. E proprio il Patt è anche l'unico partito ad avere la certezza che la propria candidata sul proporzionale Emanuela Rossini, stante l'accordo con la Svp, staccherà il pass per Roma.

Gli scenari altrui sono diversi, in divenire. Il primo: prevede che Lorenzo Dellai, convintosi dell'estrema difficoltà di essere eletto sul proporzionale, scenda in campo in Valsugana. Ieri a Roma qualcuno tornava a sottolineare la grande difficoltà del Pd nel garantire a Lista Civica sei collegi uninominali sicuri che



**Dellai e Tonini: ipotesi seducente ma difficile da realizzare**

consentano a Lorenzin, Dellai & C di evitare la insidiosissima barriera del 3 per cento. Dellai correrebbe comunque sul proporzionale in Trentino Alto Adige per portare fieno in cascina alla sua formazione. In casa Upt torneranno d'attualità anche i conti post congressuali di un partito che ha vissuto momenti non facili. I maligni dicono che se Dellai non dovesse andare in

Valsugana, sarebbe allora l'assessore Mauro Gilmozzi a scendere in campo al suo posto. Tradotto: vi sarebbero delle alchimie che vorrebbero restasse al palo, in ogni caso, Vittorio Fravezzi. Questo visto che sul collegio di Rovereto troverebbe spazio quel segretario Tiziano Melarini che il partito sembra compatto nel proporre.

Se il Pd ha preso tempo ha i

» L'Upt ha convocato d'urgenza il proprio coordinamento per domani e giovedì tocca al Pd: ecco le variabili ancora in gioco e il perché la coperta è ancora più corta

suoi motivi: Michele Nicoletti può essere presidente del Consiglio d'Europa solo se parlamentare in carica. Il Pd trentino non può certo lasciarlo a casa. Se il senatore Giorgio **Tonini** dovesse, come si vagheggia, correre in Valsugana la coperta per il partito diventerebbe stile Lilliput. Ci sono anche Alessandro Olivi e Mariachiara Franzoia: se il vicepresidente trovasse posto a Rovereto, l'assessora in città è ben vista da una buona fetta di Pd. Nicoletti a quel punto? Se torna nel capoluogo salta Franzoia, in Valsugana gli farebbe posto **Tonini**. Con Olivi a Trento e Nicoletti a Rovereto, in Valsugana ci sarebbe Eleonora Stenico. Gli incroci sono tanti. Ed Elisa Filippi? Appesa al destino di Delrio sul proporzionale.

